

OLIGREEN

DIFESA INNOVATIVA DELL'OLIVO IN LIGURIA

Coltivare l'olivo, specialmente nei complessi e frammentati contesti terrazzati liguri, rappresenta a tutti gli effetti un'agricoltura "eroica". Oggi, tanto i professionisti quanto gli hobbisti si trovano a dover bilanciare la tradizione con la necessità di affrontare sfide climatiche e fitosanitarie.

Il successo e la redditività dell'oliveto passano inevitabilmente attraverso l'ottimizzazione di tre pilastri fondamentali: la difesa, la gestione irrigua e il contenimento della cascola.

Difesa Fitosanitaria

La pressione di patogeni e parassiti, in primis la mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*), richiede interventi tempestivi per mantenere le infestazioni al di sotto delle rigorose soglie tollerate dai disciplinari di qualità ($\leq 2\%$ per le olive da mensa IGP e $\leq 7\%$ per l'olio DOP). L'innovazione tecnologica offre soluzioni concrete alle difficoltà logistiche dei terreni in pendenza attraverso l'uso di droni dotati di sistemi ULV (Ultra Basso Volume). Questa tecnologia permette di eseguire trattamenti mirati anche in aree impervie, abbattendo la deriva e riducendo drasticamente il consumo di acqua per i trattamenti, con risparmi stimati tra l'80% e il 90%. Sotto il profilo agronomico, la transizione verso il "residuo zero" si concretizza nell'utilizzo di sostanze a basso rischio ambientale: l'*Azadiractina* si rivela strategica per bloccare il ciclo vitale della mosca durante le infestazioni tardive pre-raccolta, mentre prodotti microbiologici come il *Bacillus amyloliquefaciens* offrono una valida alternativa al rame per il contenimento dell'occhio di pavone (*Spilotea oleagina*) e, secondariamente, della rogna.



Piano strategico della PAC 2023/2027
Complemento regionale per lo Sviluppo
Rurale della Liguria
SRG01 " sostegno ai gruppi operativi PEI
AGRI"

Autorità di gestione PSR LIGURIA



Gestione Irrigua e Prevenzione della Cascola

L'approvvigionamento idrico è forse la criticità maggiore, considerando che solo il 10-15% delle aziende dispone di impianti di irrigazione strutturati. Lo stress idrico estivo non si limita a rallentare l'accrescimento vegetativo, ma è il fattore scatenante principale della cascola fisiologica e fisiopatologica, un fenomeno che può causare perdite produttive fino al 40% delle drupe. Per mitigare questo problema in contesti dove la microirrigazione classica è complessa, la ricerca si sta orientando su nuove alternative come l'interramento strategico di "cartucce" a base di biochar (carbone vegetale) che potrebbero funzionare da vera e propria "spugna". Queste cartucce assorbono l'acqua piovana o di ruscellamento, incrementando l'umidità volumetrica del suolo fino al 90%. L'acqua viene poi rilasciata lentamente. Questa stabilizzazione profonda della riserva idrica si traduce in una pianta meno stressata, portando a una riduzione diretta della cascola fisiologica stimata intorno al 30%, garantendo così rese più costanti e la tutela dell'olivicoltore.

Partner di progetto

